

DICONO DI NOI... VOLONTARIE AVO CON 40 ANNI DI SERVIZIO

All'avvicinarsi della ricorrenza dei 40 anni di AVO, in qualità di festeggiata, mi viene da ripercorrere con la mente quanta strada ho fatto con l'Associazione in tutti questi lunghi anni.

Ho iniziato nel 1978 al Pronto Soccorso dell'Ospedale San Martino. Gli inizi non sono stati facili, perché noi volontarie (eravamo quasi tutte donne) eravamo considerate dal personale ospedaliero, le signore della "Genova bene" che stufe di bridge e merende da Mangini, andavano a intralciare il lavoro a chi si guadagnava il pane.

Poi piano piano le cose sono cambiate, grazie anche alla maggior sensibilità di medici ed infermieri, ed oggi siamo completamente integrati nella varie strutture ospedaliere.

L'ospedale che più mi è rimasto nel cuore è il Gallino di Pontedecimo, dove ho prestato servizio dal 1984 al 2017, in qualità di capocentro.

Per me "pontedecimese" per parte di madre è stato anche un motivo di orgoglio, anche perché la squadra di volontari cui facevo parte era di qualità eccezionale.

Oggi, alle soglie dei 90 anni, mi sono messa a riposo, ma **lo spirito ed il cuore sono per sempre AVO.**

Erina Crosa

Giuseppe era un uomo solo, pazzamente infelice. Era il 23 dicembre di un anno tanto lontano. La suora diceva di non perdere tempo. Giuseppe era fuori ed in fin di vita. Il silenzio tra noi due mi parve un grido disperato, una muta richiesta di Pace. Capivo che guardava la mia mano, la sfiorò e la prese debolmente per farsi un grande Segno di Croce. Sorrisi a Giuseppe mentre sentivo la sua vita andare in Alto. Fuori nevicava forte. Presto sarebbe stato Natale. "Giuseppe è il tuo Natale più bello".

Avrei tanti aneddoti da raccontare, ma non occorre: nell'AVO l'**ascolto**, il **rispetto** e la **fiducia reciproca** fanno parte di un unico sentimento capace di germogliare in noi la sensibilità per l'Altro, che è il senso della nostra vita e il **valore** dell'Associazione.

Lidia Di San Pietro

Una testimonianza... questa parola non è sufficiente per dire quanto l'AVO abbia influito nella mia vita: l'inizio del corso ha aperto i miei occhi su una realtà nuova: l'assistenza volontaria al malato in ospedale.

Il che, allora, procurava una qualche perplessità per l'arrivo di questa figura forse ingombrante.

Questa esperienza l'ho vissuta sempre al Pronto Soccorso, del quale ho avuto l'occasione di seguire lo sviluppo e il grande miglioramento sia strutturale che assistenziale.

Sono stata volontaria, poi responsabile del reparto ed infine con la nostalgia nel cuore, a causa

della frattura del femore e in contemporanea dei problemi di salute di mio marito, ho dovuto fermarmi negli ultimi tre anni senza la prospettiva di riprendere il servizio.

Ma il lungo periodo di incontri con l'ammalato al quale ho dato il mio **ascolto**, la mia **partecipazione** ed il mio **conforto**, ha sensibilmente influito sulla mia personalità migliorandone certi aspetti molto utili nella vita di tutti i giorni.

Ovviamente, il **colloquio**, ma soprattutto l'**ascolto** ed il **comportamento adeguato alle esigenze ospedaliere** oltre l'**osservazione delle regole** previste dalla nostra Associazione, sono sempre stati la base del mio comportamento ed ho cercato anche di trasmetterli ai nuovi volontari che nel tempo ho dovuto seguire.

Ringrazio l'AVO per quanto mi ha dato ed auguro un fruttuoso proseguimento anche se difficile con il fiorire di associazioni di vario stampo sorte quasi subito dopo di noi.

Ricordiamoci che **siamo una comunità** e **dobbiamo vivere anche tra di noi**.

Col pensiero vi abbraccio tutti con tanti auguri di ogni bene.

Leonilda Gagliardi

“Questo Volontariato non fa per me!” E' stata 'Rinascita' nella persona di Carla Solari a parlarmi dell'Avo e per me è stato un innamoramento immediato! A quel tempo non era facile potersi inserire come Volontari in Ospedale. Si era come pionieri, in cerca della strada giusta, non solo **per arrivare al cuore e al bisogno del malato**, ma anche di essere utili e gradevoli, nei confronti del personale infermieristico che era piuttosto guardingo, verso la novità del nostro operato. Mentre ora, come ci cercano e **come chiedono sempre di più il nostro aiuto!** Ed oggi, dopo quarant'anni, posso serenamente dire che **nel nostro servizio, è molto più quello che si riceve di quello che si da!** E chi avrebbe mai detto, che all'inizio, proprio a causa dei rapporti con il personale, avevo confidato ad una amica:“Questo Volontariato non fa per me”!

Federica Galeppini

40 anni sono passati da quando, trepida ed inesperta, iniziavo un nuovo cammino con l'AVO. Tutto si è rivelato diverso da quanto pensassi: infatti , pensavo di dare e invece **tanto di più ho ricevuto**.

Ho accumulato un **tesoro** che nessuna inflazione mi potrà mai togliere. Penso a tante storie dolorose o di sollievo e guarigione alle quali, sia pure in minima parte, ho partecipato: tante lacrime raccolte, tanti abbracci di felicità per una buona notizia, **tanti visi diventati parte del mio cuore** che non riesco né voglio dimenticare.

Grazie Signore di avermi regalato questo modo di far fruttare un mio talento!

Bice Gassa